

OGGETTO

PARCO EOLICO SCANSANO



PROGETTO

REALIZZAZIONE DI IMPIANTO EOLICO IN AREE TOTALMENTE IDONEE (D.Lgs. n°199/2021 e Allegato 1b del PIT Regione Toscana) COMPOSTO DA 11 AEROGENERATORI CON POTENZA COMPLESSIVA DI 79,2 MW

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

CONSULENZA



SINTECNICA ENGINEERING S.R.L.
Piazza IV Novembre, 4
Milano - 20124
P.I. 10246080963

Progettisti:

ING. LUCA TRIPPANERA



Gruppo di Lavoro:

ANDREA COLUCCI
GIULIO GORINI
MATTEO FARULLI
SAMUELE GIRAFFA

PROPONENTE



GRUPPO VISCONTI SCANSANO S.R.L.
Via Giuseppe Ripamonti, 44
Milano - 20141
P.I. 13357800963

TITOLO ELABORATO

CRITERI MINIMI AMBIENTALI

Numero attività

395.GVI.23

Codice Documento

R.CV.395.GVI.23.227.00

Revisione	Data	Oggetto revisione	Redatto	Verificato	Approvato
00	05.04.2024	Emissione	L.T.	D.M.	L.T.
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-

Località

COMUNI DI SCANSANO
E MAGLIANO IN TOSCANA

Provincia di Grosseto

Regione Toscana

PROGETTO PARCO EOLICO SCANSANO
COMUNI DI SCANSANO E MAGLIANO IN TOSCANA
PROVINCIA DI GROSSETO - REGIONE TOSCANA

CRITERI MINIMI AMBIENTALI (CAM)



Sommario

PREMESSA..... 3

1 Criteri Minimi Ambientali (CAM)..... 4

PREMESSA

La presente relazione ha come oggetto il progetto del “Parco Eolico di Scansano”, in provincia di Grosseto, situato nei comuni di Scansano e Magliano in Toscana, con una potenza totale di 79,2 MW e una produzione annua stimata pari a 221.760 MWh/a.

L’impianto si compone di 11 aerogeneratori Vestas V-172, ognuno con una potenza pari a 7,2 MW e distribuiti in modo lineare da Nord a Sud lungo una linea di circa 14 km.

L’impianto si divide in due sezioni: in quella Nord, ricadente nel comune di Scansano, sono ubicati gli aerogeneratori WTG-1, WTG-2, WTG-3, WTG-4, WTG-5 e WTG-6; nella sezione Sud, nel comune di Magliano in Toscana, sono locati gli aerogeneratori WTG-7, WTG-8, WTG-9, WTG-10, WTG-11 e la sottostazione elettrica, tramite la quale avverrà l’immissione dell’energia prodotta, nella RTN.

Le turbine eoliche di modello V-172 hanno una lunghezza della pala di 84 m, un’altezza al mozzo pari a 114 m ed un’altezza al top della pala pari a 200 m.

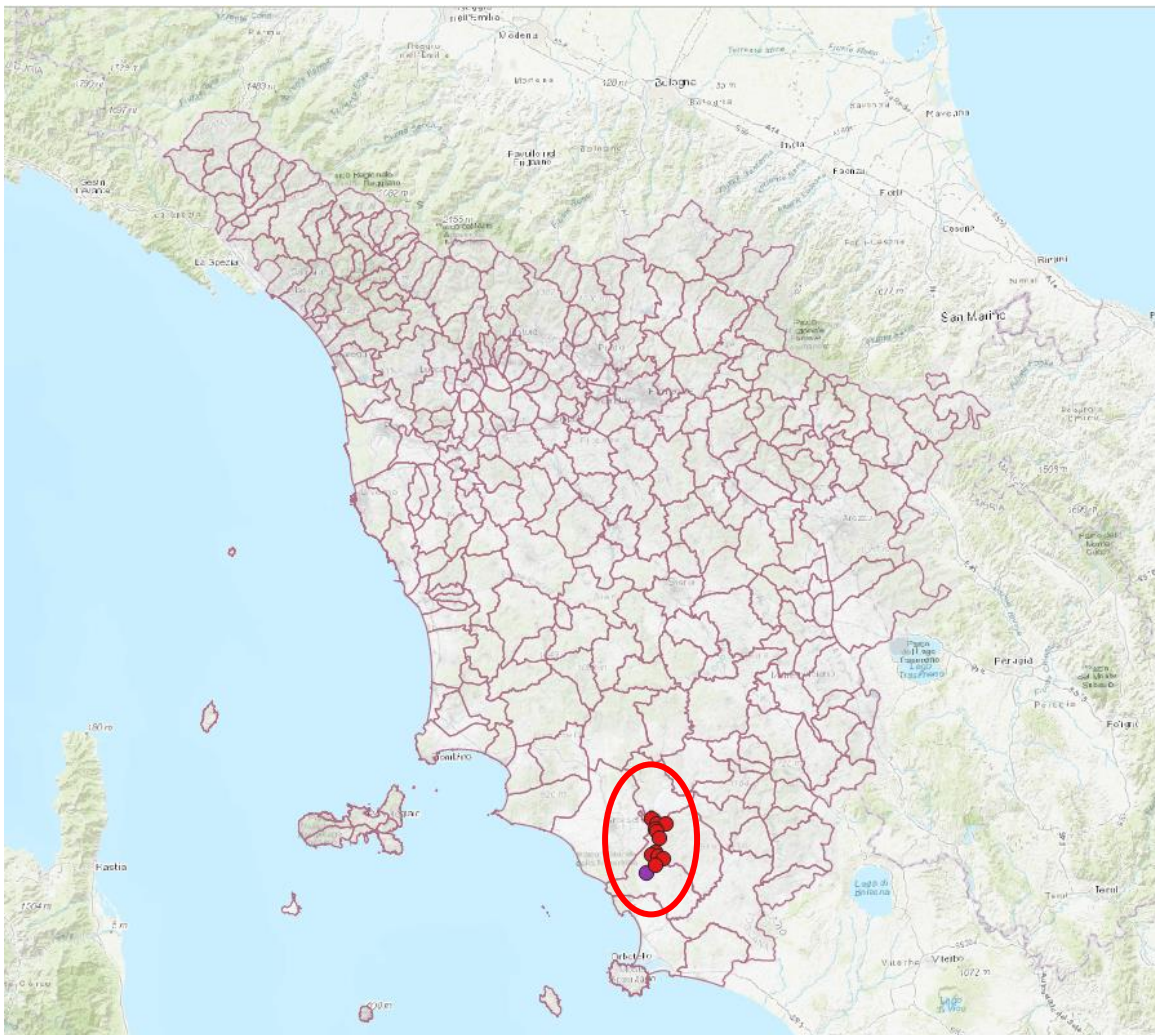


Figure 1 – Inquadramento sito

1 Criteri Minimi Ambientali (CAM)

Il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica ha approvato, in attuazione del Codice Appalti (D.lgs. 50/2016), il Decreto 23 giugno 2022 n. 256, relativo ai “Criteri ambientali minimi per l’affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l’affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l’affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi” cosiddetto – CAM Edilizia.

I Criteri Ambientali Minimi (CAM) sono i requisiti ambientali volti ad individuare la soluzione progettuale migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità di mercato.

I CAM sono definiti nell’ambito di quanto stabilito dal Piano per la sostenibilità ambientale dei consumi del settore della pubblica amministrazione e sono adottati con Decreto del Ministro.

La loro applicazione sistematica ed omogenea consente di diffondere le tecnologie ambientali e i prodotti ambientalmente preferibili e produce un effetto leva sul mercato, inducendo gli operatori economici meno virtuosi a investire in innovazione e buone pratiche per rispondere alle richieste della pubblica amministrazione in tema di acquisti sostenibili. In Italia, l’efficacia dei CAM è stata assicurata grazie alle previsioni contenute nel Codice dei contratti.

A marzo 2023 è stato firmato il decreto direttoriale che stabilisce la programmazione delle attività volte alla definizione dei criteri ambientali minimi preliminari all’adozione dei relativi decreti ministeriali, per l’anno 2023.

Sebbene tale provvedimento riguardi specificatamente gli interventi edilizi relativi ad edifici, il presente progetto ha tenuto conto del rispetto dei criteri minimi ambientali, laddove pertinenti con le opere relative all’impianto eolico.

Per gli interventi edilizi che non riguardano interi edifici, i presenti CAM si applicano limitatamente ai capitoli “2.5-Specifiche tecniche per i prodotti da costruzione” e “2.6-Specifiche tecniche progettuali relative al cantiere” (Fonte: <https://qpp.mite.gov.it/CAM-vigenti>).

Nella seguente tabella è riportato, per ciascun criterio, il rispetto o meno dello stesso nel progetto dell’impianto eolico in esame.

SPECIFICHE TECNICHE	CRITERI	APPLICAZIONE NEL PROGETTO DELL’IMPIANTO EOLICO
SPECIFICHE TECNICHE GENERALI	Nell’applicazione dei criteri si intendono fatti salvi i vincoli e le tutele, i piani, le norme e i regolamenti, qualora più restrittivi. A titolo esemplificativo si citano: vincoli relativi a beni culturali, vincoli paesaggistici, idrogeologici, idraulici, aree naturali protette, siti rete Natura 2000, valutazioni d’impatto ambientale, ecc.; piani e norme regionali (piani di assetto di parchi e riserve, piani paesistici, piani territoriali provinciali, atti amministrativi che disciplinano particolari ambiti); piani e regolamenti comunali; ecc.	Lo studio di impatto ambientale prevede il capitolo "Analisi di normativa, vincoli e tutele nell’area di riferimento" (cap.8 dello studio di impatto ambientale). Nel caso in esame, l’analisi degli strumenti pianificatori e programmatici ai diversi livelli amministrativi e dei quadri normativi delle aree tutelate dalle amministrazioni regionali e locali – anche in considerazione della coerenza dell’intervento proposto con gli obiettivi eco-ambientali del PNIEC e del PNRR in particolare – non ha evidenziato discordanze od incongruenze delle opere in progetto con le disposizioni degli strumenti di gestione del territorio.
SPECIFICHE TECNICHE GENERALI	Progettazione e l’uso dei materiali secondo un approccio LCA (Life Cycle Assessment- analisi del ciclo di vita)	L’analisi della sostenibilità ambientale dell’impianto eolico in progetto è stata condotta con la metodologia LCA (Life Cycle Assessment), valutandone le interazioni con l’ambiente nell’intero ciclo di vita (acquisizione delle materie prime, produzione, distribuzione, uso, riciclo e dismissione).

SPECIFICHE TECNICHE	CRITERI	APPLICAZIONE NEL PROGETTO DELL'IMPIANTO EOLICO
2.5 SPECIFICHE TECNICHE PER I PRODOTTI DA COSTRUZIONE		
2.5.1 Emissioni negli ambienti confinati (inquinamento indoor)	critério non applicabile al progetto dell'impianto eolico	critério non applicabile al progetto dell'impianto eolico
2.5.2 Calcestruzzi confezionati in cantiere e preconfezionati	I calcestruzzi confezionati in cantiere e preconfezionati hanno un contenuto di materie riciclate, ovvero recuperate, ovvero di sottoprodotti, di almeno il 5% sul peso del prodotto, inteso come somma delle tre frazioni.	critério applicabile in fase esecutiva
2.5.3 Prodotti prefabbricati in calcestruzzo, in calcestruzzo aerato autoclavato e in calcestruzzo vibrocompresso	I prodotti prefabbricati in calcestruzzo sono prodotti con un contenuto di materia recuperata, ovvero riciclata, ovvero di sottoprodotti di almeno il 5% sul peso del prodotto, inteso come somma delle tre frazioni.	critério applicabile in fase esecutiva
2.5.4 Acciaio	Per gli usi strutturali è utilizzato acciaio prodotto con un contenuto minimo di materia recuperata, ovvero riciclata (...)	critério applicabile in fase esecutiva
2.5.5 Laterizi	critério non applicabile al progetto dell'impianto eolico	critério non applicabile al progetto dell'impianto eolico
2.5.6 Prodotti legnosi	critério non applicabile al progetto dell'impianto eolico	critério non applicabile al progetto dell'impianto eolico
2.5.7 Isolanti termici ed acustici	critério non applicabile al progetto dell'impianto eolico	critério non applicabile al progetto dell'impianto eolico
2.5.8 Tramezzature, contropareti perimetrali e controsoffitti	critério non applicabile al progetto dell'impianto eolico	critério non applicabile al progetto dell'impianto eolico
2.5.9 Murature in pietrame e miste	critério non applicabile al progetto dell'impianto eolico	critério non applicabile al progetto dell'impianto eolico
2.5.10 Pavimenti	critério non applicabile al progetto dell'impianto eolico	critério non applicabile al progetto dell'impianto eolico
2.5.11 Serramenti ed oscuranti in PVC	critério non applicabile al progetto dell'impianto eolico	critério non applicabile al progetto dell'impianto eolico
2.5.12 Tubazioni in PVC e Polipropilene	critério non applicabile al progetto dell'impianto eolico	critério non applicabile al progetto dell'impianto eolico
2.5.13 Pitture e vernici	critério non applicabile al progetto dell'impianto eolico	critério non applicabile al progetto dell'impianto eolico

SPECIFICHE TECNICHE	CRITERI	APPLICAZIONE NEL PROGETTO DELL'IMPIANTO EOLICO
2.6 SPECIFICHE TECNICHE PROGETTUALI RELATIVE AL CANTIERE		
2.6.1 Prestazioni ambientali del cantiere: Le attività di preparazione e conduzione del cantiere prevedono le seguenti azioni:	a) individuazione delle possibili criticità legate all'impatto nell'area di cantiere e alle emissioni di inquinanti sull'ambiente circostante, e delle misure previste per la loro eliminazione o riduzione.	Nello studio di impatto ambientale sono state valutate le emissioni in atmosfera di polvere e di gas serra da traffico veicolare (cap. 4.2.1 - Matrici ambientali: impatti e mitigazioni – Aria, dello Studio di Impatto Ambientale), e sono state definite le misure di mitigazione atte a ridurre l'impatto (cap.2.1 - Azioni di progetto, impatti e misure di mitigazione del Piano di Monitoraggio Ambientale).
	b) definizione delle misure da adottare per la protezione delle risorse naturali, paesistiche e storico-culturali presenti nell'area del cantiere quali la recinzione e protezione degli ambiti interessati da fossi e torrenti (fasce ripariali) e da filari o altre formazioni vegetazionali autoctone. Qualora l'area di cantiere ricada in siti tutelati ai sensi delle norme del piano paesistico si applicano le misure previste;	criterio non valutato
	c) rimozione delle specie arboree e arbustive alloctone invasive (in particolare, Ailanthus altissima e Robinia pseudoacacia), comprese radici e ceppaie. Per l'individuazione delle specie alloctone si dovrà fare riferimento alla "Watch-list della flora alloctona d'Italia" (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Carlo Blasi, Francesca Pretto & Laura Celesti - Grapow);	criterio non valutato
	d) protezione delle specie arboree e arbustive autoctone. Gli alberi nel cantiere devono essere protetti con materiali idonei, per escludere danni alle radici, al tronco e alla chioma. Non è ammesso usare gli alberi per l'infissione di chiodi, appoggi e per l'installazione di corpi illuminanti, cavi elettrici etc.;	Nella relazione dello Studio di Impatto Ambientale sono stati valutati gli impatti e le opere di mitigazione riguardanti la flora circostante (cap 4.2.5).
	e) disposizione dei depositi di materiali di cantiere non in prossimità delle preesistenze arboree e arbustive autoctone (è garantita almeno una fascia di rispetto di dieci metri);	criterio rispettato nella scelta dell'ubicazione dell'area di cantiere

	f) definizione delle misure adottate per aumentare l'efficienza nell'uso dell'energia nel cantiere e per minimizzare le emissioni di inquinanti e gas climalteranti, con particolare riferimento all'uso di tecnologie a basso impatto ambientale (lampade a scarica di gas a basso consumo energetico o a led, generatori di corrente eco-diesel con silenziatore, pannelli solari per l'acqua calda ecc.);	Al fine di rispettare il presente criterio si prevedono le seguenti misure: - utilizzo di macchine ed apparecchiature marcate CE, concepite nel rispetto dei principi ergonomici e che producano, tenuto conto del lavoro da svolgere, il minor livello possibile di vibrazioni (assale ammortizzato, cingoli in gomma, pneumatici con caratteristiche di attenuazione delle vibrazioni); - programma di manutenzione periodica dei mezzi di lavoro;
	g) fermo restando l'elaborazione di una valutazione previsionale di impatto acustico ai sensi della legge 26 ottobre 1995, n. 447, "Legge quadro sull'inquinamento acustico", definizione di misure per l'abbattimento del rumore e delle vibrazioni, dovute alle operazioni di scavo, di carico e scarico dei materiali, di taglio dei materiali, di impasto del cemento e di disarmo ecc, e l'eventuale installazione di schermature/coperture antirumore (fisse o mobili) nelle aree più critiche e nelle aree di lavorazione più rumorose, con particolare riferimento alla disponibilità ad utilizzare gruppi elettrogeni super silenziati e compressori a ridotta emissione acustica;	Sono state valutate le emissioni acustiche dovute alla realizzazione dell'impianto eolico (R.CV.395.GVI.23.224.00 - Relazione valutazione di impatto acustico)
	h) definizione delle misure per l'abbattimento delle emissioni gassose inquinanti con riferimento alle attività di lavoro delle macchine operatrici e da cantiere che saranno impiegate, tenendo conto delle "fasi minime impiegabili": fase III A minimo a decorrere da gennaio 2022. Fase IV minimo a decorrere dal gennaio 2024 e la V dal gennaio 2026 (le fasi dei motori per macchine	Si ritiene che l'intervento in progetto non possa produrre (da solo) effetti significativi sul clima vista anche la limitata durata del cantiere (per circa 40 ore settimanali). Si evidenzia che le emissioni in fase di cantiere sono abbondantemente compensate dalla riduzione delle emissioni di CO2 equivalente durante la fase di esercizio dell'impianto (cap. 4.2.1.1.2 dello Studio di impatto ambientale).
	i) definizione delle misure atte a garantire il risparmio idrico e la gestione delle acque reflue nel cantiere e l'uso delle acque piovane e quelle di lavorazione degli inerti, prevedendo opportune reti di drenaggio e scarico delle acque;	criterio non valutato
	j) definizione delle misure per l'abbattimento delle polveri e fumi anche attraverso periodici interventi di irrorazione delle aree di lavorazione con l'acqua o altre	Il progetto prevede le seguenti misure di mitigazione per l'abbattimento delle polveri emesse dalle operazioni sopra descritte:

	<p>tecniche di contenimento del fenomeno del sollevamento della polvere;</p>	<ul style="list-style-type: none"> - bagnatura con acqua delle superfici di scavo e movimentazione con idonei nebulizzatori ad alta pressione; - bagnatura con acqua del fondo delle piste non pavimentate interne all'area di cantiere attraverso l'impiego di autocisterne (finalizzata ad un abbattimento pari al 90% delle emissioni); - pulizia delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere per evitare la produzione di polveri anche sulle strade pavimentate. L'organizzazione del cantiere in esame prevede l'adozione anche delle seguenti precauzioni: <ul style="list-style-type: none"> - copertura del materiale caricato sui mezzi e dei cumuli di terreno stoccati nell'area di cantiere; - circolazione dei mezzi a bassa velocità nelle zone di cantiere sterrate; - idonea recinzione delle aree di cantiere con barriere antipolvere se necessario; - sospensione delle attività di cantiere in condizioni particolarmente ventose se necessario.
	<p>k) definizione delle misure per garantire la protezione del suolo e del sottosuolo, impedendo la diminuzione di materia organica, il calo della biodiversità nei diversi strati, la contaminazione locale o diffusa, la salinizzazione, l'erosione etc., anche attraverso la verifica continua degli sversamenti accidentali di sostanze e materiali inquinanti e la previsione dei relativi interventi di estrazione e smaltimento del suolo contaminato;</p>	<p>Nello studio di impatto ambientale, con specifico riferimento alla biodiversità, è stato valutato l'impatto rappresentato dal consumo di suolo per sottrazione di habitat e l'alterazione di habitat, nelle diverse fasi di vita dell'impianto e sono state definite idonee misure di mitigazione e compensazione (cap.4.2.2.2 - Opere di mitigazione Suolo).</p>
	<p>l) definizione delle misure a tutela delle acque superficiali e sotterranee, quali l'impermeabilizzazione di eventuali aree di deposito temporaneo di rifiuti non inerti e depurazione delle acque di dilavamento prima di essere convogliate verso i recapiti idrici finali;</p>	<p>Le opere saranno inserite nel territorio evitando significative alterazioni morfologiche e garantendo la corretta gestione delle acque superficiali mediante la pavimentazione in materiali drenanti naturali e non con conglomerati bituminosi, l'opportuna sagomatura delle superfici per evitare ristagni e la realizzazione di efficienti canali di scolo verso i compluvi naturali, pertanto il nuovo impianto eolico non costituirà una barriera o un ostacolo al deflusso idrico superficiale, producendo modifiche poco significative.</p>
	<p>m) definizione delle misure idonee per ridurre l'impatto visivo del cantiere, anche attraverso schermature e sistemazione a verde, soprattutto in presenza di abitazioni contigue e habitat con presenza di specie</p>	<p>criterio non applicabile al progetto dell'impianto eolico</p>

	particolarmente sensibili alla presenza umana;	
	n) misure per realizzare la demolizione selettiva individuando gli spazi per la raccolta dei materiali da avviare a preparazione per il riutilizzo, recupero e riciclo;	criterio non applicabile al progetto dell'impianto eolico
	o) misure per implementare la raccolta differenziata nel cantiere (imballaggi, rifiuti pericolosi e speciali etc.) individuando le aree da adibire a deposito temporaneo, gli spazi opportunamente attrezzati (con idonei cassonetti/contenitori carrellabili opportunamente etichettati per la raccolta differenziata etc.).	Tutti i rifiuti saranno separati in funzione del codice CER e gestiti secondo la normativa vigente.
2.6.2 Demolizione selettiva, recupero e riciclo	(...) Il progetto stima la quota parte di rifiuti che potrà essere avviato a preparazione per il riutilizzo, riciclaggio o altre operazioni di recupero (...)	criterio non valutato
2.6.3 Conservazione dello strato superficiale del terreno	Fermo restando la gestione delle terre e rocce da scavo in conformità al decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017 n. 120, nel caso in cui il progetto includa movimenti di terra (scavi, splateamenti o altri interventi sul suolo esistente), il progetto prevede la rimozione e l'accantonamento del primo strato del terreno per il successivo riutilizzo in opere a verde.	Saranno attuate misure di mitigazione e compensazione atte a bilanciare il consumo di suolo dovuto alla realizzazione delle opere di progetto (con il riutilizzo del terreno vegetale e del suolo in esubero prodotti dalle operazioni di scavo e scavo per recuperare e/o migliorare habitat naturali e/o aree degradate (cap. 4.2.2. dello Studio di Impatto Ambientale)
2.6.4 Rinterri e riempimenti	Per i rinterri, il progetto prescrive il riutilizzo del materiale di scavo, escluso il primo strato di terreno di cui al precedente criterio "2.6.3- Conservazione dello strato superficiale del terreno", proveniente dal cantiere stesso o da altri cantieri, ovvero materiale riciclato, che siano conformi ai parametri della norma UNI 11531-1.	Si prevede il riutilizzo del terreno proveniente dallo scavo per i futuri rinterri (R.CV.395.GVI.23.205.00 - Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti)